



2017

IL CAPITALE CULTURALE

Studies on the Value of Cultural Heritage

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

eum



Il Capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage
n. 16, 2017

ISSN 2039-2362 (online)

Direttore / Editor

Massimo Montella

Co-Direttori / Co-Editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi,
Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela
di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret,
Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo
Sciullo

Coordinatore editoriale / Editorial Coordinator
Francesca Coltrinari

Coordinatore tecnico / Managing Coordinator
Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial Office

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca
Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati,
Valeria Merola, Enrico Nicosia, Francesco
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni

*Comitato scientifico - Sezione di beni
culturali / Scientific Committee - Division of
Cultural Heritage and Tourism*

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca
Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati,
Maria Teresa Gigliozzi, Valeria Merola,
Susanne Adina Meyer, Massimo Montella,
Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco
Pirani, Mauro Saracco, Michela Scolaro,
Emanuela Stortoni, Federico Valacchi, Carmen
Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee

Michela Addis, Tommy D. Andersson, Alberto
Mario Banti, Carla Barbatì, Sergio Barile,
Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella
Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna
Cioffi, Caterina Cirelli, Alan Clarke, Claudine
Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani,
Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari, Stefano
Della Torre, Maria del Mar Gonzalez Chacon,
Maurizio De Vita, Michela di Macco, Fabio
Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani,

Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto
Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon,
Emanuele Invernizzi, Lutz Klinkhammer,
Federico Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M.
Morace, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko,
Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard
Pommier, Carlo Pongetti, Adriano Prosperi,
Angelo R. Pupino, Bernardino Quattrococchi,
Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto
Sani, Girolamo Sciullo, Mislav Simunic,
Simonetta Stopponi, Michele Tamma, Frank
Vermeulen, Stefano Vitali

Web

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

e-mail

icc@unimc.it

Editore / Publisher

eum edizioni università di macerata, Centro
direzionale, via Carducci 63/a - 62100
Macerata

tel (39) 733 258 6081

fax (39) 733 258 6086

<http://eum.unimc.it>

info.ceum@unimc.it

Layout editor

Marzia Pelati

Progetto grafico / Graphics

+crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS

Il paesaggio italiano raccontato

a cura di Sara Lorenzetti e Valeria Merola

Altri contributi

Saggi

I musei e la valutazione ANVUR della terza missione universitaria: un potenziale ancora inespresso

Federica Maria Chiara Santagati*

Abstract

In Italia la valutazione ANVUR della terza missione dell'università, applicata ai beni culturali universitari – e quindi anche ai musei – ha avuto due fasi: 2004-2010, 2011-2014.

Tale valutazione si è basata su criteri che mal si adattavano al settore beni culturali, perché lontani dai concetti di welfare culturale, di fruizione della cultura intesa come diritto dei cittadini e servizio irrinunciabile, e di status giuridico dei musei, da cui derivano atti normativi e precise pratiche gestionali. I parametri della valutazione non hanno rispettato “l’istituzione museo” cogliendone il valore di polo “culturale” (come invece il modello del museo didattico che ha avuto origine dalla rivoluzione francese testimonia da qualche secolo), né si è ritenuto opportuno soffermarsi sulle implicazioni dei sistemi museali degli atenei, né tanto meno si è fatto riferimento agli studi sui fruitori effettivi e potenziali dei musei, che invece tanto interesserebbero la terza missione.

* Federica Maria Chiara Santagati, Ricercatrice di Museologia, Università di Catania, Dipartimento di Scienze Umanistiche, p.zza Dante, 32, 95124 Catania, e-mail: fsantagati@tiscali.it.

Ancora una volta, dunque, emergono fragilità del sistema di valutazione ANVUR, che sembra tuttora in fase di rodaggio e di modifica. Nel presente contributo si suggeriscono alcune linee interpretative di carattere museologico da seguire nel futuro per valutare i musei universitari, considerandoli nella loro complessità e in rapporto con la comunità sociale.

In Italy the evaluation made by ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca [National Agency for Evaluation of the University and Research System]) of the universities' third mission applied to university cultural heritage, and thus also to museums, has had two phases (2004–2010, 2011–2014).

This evaluation is based on criteria that are not very appropriate for the cultural heritage sector because they are distant from the concepts of cultural welfare, of use of culture as an indispensable right of the citizens and service, and of the juridical status of museums from which laws and precise management practices derive. The parameters of evaluation have not respected the “museum as institution” seen as a “cultural” centre (as instead the model of educational museum born of the French revolution has testified for centuries). It was not felt to be useful to dwell on the implications of museum systems and neither was reference made to studies on users, which are instead a definite point of interest for the third mission.

Once again therefore there emerges a fragility in the system of evaluation that seems to be in a phase of running in and of modification. Some interpretative lines of a museological nature that could be followed in the future are therefore suggested. This in order to evaluate university museums in their entirety and with regard to their relationship with the social community.

Per la prima fase della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 disciplinata dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) si è avviato un processo di valutazione della terza missione delle università italiane, definita «l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società»¹. L'obiettivo di rilevare il contatto con la società civile non è emerso dai criteri di valutazione ANVUR della terza missione relativamente al settore dei beni culturali, soprattutto per quanto concerne il museo “istituzione”. Non è stata tenuta in considerazione la funzione sociale dell'istituzione museale, non si è quindi riconosciuto il ruolo “naturale” dei musei, nati per la creazione e comunicazione della cultura e, nel caso dei musei universitari, soprattutto per la didattica. Nel processo di analisi dell'ANVUR sono divenuti “invisibili” numerosi atti normativi del MIBACT e soprattutto documenti e linee-guida dell'ICOM, che regolano la missione e le funzioni dei musei, pur essendo stati redatti e adottati in una fase precedente o contemporanea alla prima valutazione.

Nel giudicare i musei universitari, l'ultima valutazione ANVUR 2011-2014 è apparsa più attenta della prima nel tentativo di utilizzare parametri meno legati a criteri meramente quantitativi. Ma è necessario che il sistema di valutazione

¹ ANVUR 2013, p. 559. La terza missione affiancherebbe quella di insegnamento (prima missione, basata sull'interazione con gli studenti) e quella di ricerca (seconda missione, fondata sull'interazione prevalentemente con le comunità scientifiche).

ANVUR cambi al più presto, in primo luogo perché non è in grado di “leggere” l’istituzione museo nella sua complessità, e secondariamente perché attualmente la valutazione della terza missione non concorre all’attribuzione del fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle università, anche se in un prossimo futuro potrebbe essere utilizzata a tal fine.

1. *La prima valutazione ANVUR 2004-2010 e i musei*

Nella valutazione 2004-2010 della terza missione, per il settore denominato “scienze umane” e inteso come vasto ambito a cui afferivano anche quelli che comunemente vengono individuati come beni culturali, si teneva conto di indicatori² rappresentati esclusivamente da siti archeologici, poli museali³ ed «altre attività di terza missione»⁴. Secondo questa visione semplicistica, quanto maggiore era il numero di siti archeologici, poli museali e «altre attività di terza missione» che gli enti (università e centri di ricerca) presentavano, tanto maggiore era il punteggio che le istituzioni avrebbero ottenuto in termini di valutazione. In base a questi principi meramente quantitativi, quindi, non si prendevano affatto in considerazione le finalità formative del museo connesse alla ricerca, alla fruizione e alla trasmissione dei valori culturali insiti nell’istituzione museale (soprattutto universitaria), né le modalità di gestione e fruizione dei siti archeologici e dei poli museali, ma solo la quantità di questi beni in possesso dei singoli atenei da valutare⁵.

I poli museali, pur appartenendo ad una categoria ufficialmente analizzata dal sistema ANVUR, non sono stati considerati in tutta la loro complessità; i poli museali universitari mostrano infatti, in realtà, grandi potenzialità rispetto agli altri beni culturali oggetto di valutazione ANVUR della terza missione, anche

² Gli indicatori compaiono nel bando ANVUR sia nell’appendice II (criteri ed indicatori di struttura di terza missione), sia nell’appendice III (criteri ed indicatori di dipartimento di terza missione), vedi ANVUR 2011a, pp. 16, 18. Per una sintesi degli indicatori della prima valutazione (2004-2010) si rimanda a ANVUR 2015.

³ In base alla definizione dell’ANVUR un polo museale può includere più musei, su questo argomento si rimanda a Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016b, p. 13.

⁴ Il termine «altre attività di terza missione» si riferiva ad attività non riconducibili ad attività conto terzi (normalmente svolte nell’interesse prevalente di committenti esterni) e presenti nell’elenco di «altre attività» fornito dagli enti da valutare: cooperazione con organizzazioni esterne, networking, servizi alla comunità, supporto all’imprenditorialità, ecc., iniziative molto diverse fra loro. Vedi ANVUR (2016).

⁵ La Terza Missione dell’università è misurata attraverso le attività dei singoli dipartimenti afferenti agli atenei che vengono valutati attraverso i quesiti contenuti nella scheda Sua-RD Terza Missione. Per una rapida sintesi della valutazione ANVUR della Terza Missione dell’Università 2004-2010, si rimanda a ANVUR 2011b; Blasi 2014; Bonaccorsi 2014. Sui quesiti della scheda Sua-RD si veda in questo contributo p. 383.

perché possiedono una macchina amministrativa (spesso più o meno articolata in “sistema museale”) in grado di gestire risorse e collegano all’interno degli atenei più dipartimenti fra loro⁶. Si tratta prima di tutto di una questione di carattere giuridico del tutto trascurata dall’ANVUR ma non irrilevante, infatti il museo costituisce «un’istituzione permanente» e come tale è caratterizzato da un proprio status giuridico e anche dall’adozione di precise norme e pratiche gestionali; inoltre era previsto che i musei già dal 2001 (prima della valutazione ANVUR) fossero oggetto degli standard qualitativi specifici, strumento atto a migliorare le strutture museali attraverso la proposizione di criteri normativi per i musei italiani e legati ad otto ambiti “centrali” nella vita delle strutture museali: «status giuridico, assetto finanziario, strutture, personale, sicurezza, gestione delle collezioni, rapporti con il pubblico e relativi servizi, rapporti con il territorio»⁷.

Altre questioni di carattere normativo già nella fase della prima valutazione ANVUR rendevano i musei uno strumento più “agile” rispetto agli altri beni culturali, per ottemperare agli obiettivi della terza missione. Di una serie di ulteriori note governative e atti normativi legati inequivocabilmente anche alla fruizione del pubblico, che fra l’altro è l’obiettivo ultimo della terza missione, ricordiamo i più significativi: l’istituzione presso il MIBACT della Commissione di studio per la didattica del museo e del territorio (1996)⁸, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (2004)⁹, la *Carta di qualità dei servizi museali* (2007)¹⁰ e, ancora, il significativo lavoro della Commissione Montella (2006-2008)¹¹.

⁶ I musei afferenti ad un unico sistema museale universitario di solito afferiscono a dipartimenti diversi.

⁷ D.M. 10 maggio 2001, “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150, comma 6, del D.L. n. 112 del 1998)”. Le enunciazioni teoriche di questo decreto però furono recepite con propri atti solo da qualche regione italiana, senza poi cambiare radicalmente la situazione dei musei di quelle zone; vedi il lavoro della Commissione Montella, in questo contributo p. 3, n. 11.

⁸ In base al D.M. 16 marzo 1996 si istituiva presso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali la Commissione destinata a riformulare la funzione educativa di soprintendenze e musei, con un indirizzo fortemente volto all’educazione al patrimonio.

⁹ In base al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni) la valorizzazione, e dunque la fruizione, costituiscono parte integrante dell’ordinamento dei beni culturali; i musei pubblici forniscono un servizio pubblico, invece i musei privati aperti al pubblico rendono un servizio di utilità sociale. Per una sintesi aggiornata sui musei come istituti e luoghi di cultura, si veda Dragoni, Montella 2016, p. 67 e ss.

¹⁰ La *Carta*, la cui emanazione è passata a suo tempo quasi inosservata, concerne i servizi museali e le aspettative dei fruitori di tali servizi, che devono essere rilevate attraverso appositi monitoraggi. Vedi MIBACT 2007; Dragoni 2010, p. 155.

¹¹ Con il D.M. 1 dicembre 2006 del MIBACT venne istituita la Commissione atta a definire i “Livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica” (Commissione Montella), che doveva contribuire a specificare e razionalizzare le attività di valorizzazione degli artt. 6, 114, 132 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; una parte del lavoro era dedicata a formulare norme per applicare finalmente il D.M. del 2001 (standard qualitativi museali), compreso naturalmente l’ambito VII (rapporti con il pubblico), per il quale nello schema del decreto elaborato dalla Commissione Montella si prevedono indagini sul pubblico che

Non si è tenuto neanche conto delle implicazioni ed effetti consequenziali che queste disposizioni e norme governative possono avere avuto nell'organizzazione teorico-pratica dei musei degli atenei italiani¹². Né si è tenuto in considerazione il lavoro operato da ICOM-Italia, che soprattutto attraverso la commissione tematica Educazione e Mediazione ha svolto un'importante funzione di strumento di educazione al patrimonio e di raccordo fra il mondo dei musei, la loro fruizione multidimensionale ed il pubblico, o meglio i pubblici¹³.

2. Il risultato dell'analisi di Stefano Consiglio

Diversa è stata la posizione dell'ANVUR nei confronti degli studi di Stefano Consiglio (docente di economia della cultura presso l'Università Federico II di Napoli), invitato ufficialmente nell'aprile 2013 a Roma al workshop organizzato dall'ANVUR e intitolato *La Terza Missione delle Università e degli enti di ricerca. Esperienze, dati, indicatori*, all'interno del quale una sessione era stata dedicata ai beni culturali, *La Terza Missione per i beni pubblici sociali e culturali*; in quell'occasione Stefano Consiglio ha tenuto una relazione dal titolo *Produzione e gestione di beni culturali*¹⁴. Anche grazie a tale contributo, probabilmente, per la valutazione successiva (2011-2014) l'ANVUR ha apportato – come vedremo – modifiche alla dicitura dell'ambito dedicato ai beni culturali e ha aggiunto un ulteriore indicatore di analisi¹⁵.

Nella sua relazione Stefano Consiglio non tratta il tema dei musei universitari nello specifico, affronta invece la valutazione dei beni culturali della terza missione nel suo complesso e da un punto di vista nuovo rispetto a quanto l'ANVUR aveva fatto precedentemente. Consiglio individua nel metodo di rilevamento dei beni culturali adottato dall'ANVUR la difficoltà di coglierne il valore intrinseco, poiché l'approccio utilizzato per la terza missione mirava

ne analizzino anche tipologia e frequenza e tengano in considerazione le modalità di realizzazione di indagini quantitative e qualitative sullo stesso argomento. La bozza di decreto è stata consegnata nel maggio 2008. Vedi Montella 2010, p. 176 e ss., 358.

¹² Per un quadro di ciò che avveniva in Italia in quegli anni, si rimanda a Dragoni 2010, p. 146 e ss.

¹³ Sulle attività ed i documenti della Commissione Educazione e Mediazione si rinvia a ICOM-Commissione Educazione e Mediazione (2017). Sul contributo del MIBACT relativo all'educazione al patrimonio culturale, si rimanda alla recente analisi MIBACT (2017), *Il secondo Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale 2016-2017*, <<http://www.dger.beniculturali.it/index.php?it/68/piani>>, 29.07.2017; su altre indagini del MIBACT concernenti il monitoraggio del pubblico, vedi in questo contributo, n. 44.

¹⁴ Vedi Consiglio 2013.

¹⁵ Sul nuovo indicatore dell'ambito della valutazione 2011-2014 si veda in questo contributo pp. 382-383. Nel 2015 Stefano Consiglio venne invitato dall'ANVUR a tenere una relazione anche in occasione del workshop internazionale *La valutazione della terza missione delle università e degli enti di ricerca* (Roma 4 maggio 2015); non è stato possibile reperire la sua relazione.

a rilevare esclusivamente risultati numerici, perché basato soprattutto su una lettura del sistema economico-produttivo (beni quantificabili) relativa ai finanziamenti da concedere alle università. Ma secondo Consiglio, nel caso dei beni culturali, una logica basata solo su dati quantitativi falserebbe la lettura stessa e non renderebbe appieno la vera natura e peculiarità dei beni culturali, fortemente legati al welfare culturale¹⁶; quest'ultimo, lo ricordiamo, viene interpretato come un sistema di politiche pubblico-private, atte a garantire a tutti i cittadini la fruizione della cultura intesa come servizio irrinunciabile¹⁷.

Se dunque la terza missione rivolta al settore dei beni culturali viene considerata come un processo di generazione e comunicazione della conoscenza a vantaggio della comunità sociale, come di recente definito dal gruppo di lavoro internazionale coordinato dall'Universidad Politécnica de Valencia¹⁸ e precedentemente da altri gruppi di ricerca europei¹⁹, allora secondo Consiglio il punto di vista legato alla valutazione dei beni culturali nella terza missione dell'università si modifica radicalmente²⁰.

Sulla base di questi studi internazionali, nella relazione di Consiglio del 2013 si faceva quindi riferimento alle attività connesse alla terza missione nel campo dei beni culturali che le università italiane di solito svolgono e che rappresentano un presidio culturale e sociale fondamentale all'interno della comunità civile:

1. gestione e valorizzazione del patrimonio culturale (musei, orti botanici, scavi archeologici, archivi e biblioteche);

¹⁶ Per un'interpretazione più ampia del welfare culturale si rimanda a Seia 2017. Questi concetti sono ormai ampiamente condivisi anche in ambito internazionale, si rinvia ad esempio a Klamer 2013.

¹⁷ La Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa (2005), art 1, afferma che «la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita»; Massimo Montella osserva però che i principi affermati nella Convenzione di Faro potrebbero non avere grandi ricadute nella legislazione nazionale e nella organizzazione della tutela del nostro Paese. Sulla stessa linea della convenzione di Faro, l'ISTAT presenta il *Rapporto sul benessere equo e sostenibile* reso attraverso un ampio numero di indicatori del progresso della società, legati anche alla qualità della vita dei cittadini. Anche in base all'Organizzazione Mondiale della Sanità la partecipazione culturale attiva corrisponde «a uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale». Sui principi della convenzione di Faro, si rinvia a Ávila Ruiz, Mattozzi 2009; Montella 2016a, p. 14 e s.

¹⁸ Il gruppo di lavoro ha realizzato a partire dal 2009 il progetto *European Indicators and Ranking Methodology for University Third Mission (E3M), Final Report of Delphi study* 2012.

¹⁹ Una lettura analoga era stata data nel 2002 dal Russel Group of Universities e fra il 2004 ed il 2006 da una rete di studiosi europei denominata PRIME OEU Project, che stabilirono che la terza missione dovesse coinvolgere anche la vita sociale e culturale; vedi *Measuring Third Stream Activities: Final Report to the Russell Group of University* 2002.

²⁰ In base a questa impostazione, la terza missione, perdendo la sua matrice economico-quantitativa, utilizzerebbe un approccio più vicino all'interesse collettivo, dotato di una «nuova» natura educativa e culturale, frutto del grande apporto degli atenei italiani alla divulgazione e alla salvaguardia della conoscenza e della cultura. Sulla scorta di tale visione la valorizzazione dei beni culturali è da considerarsi parte essenziale del contributo fornito dall'università per il benessere sociale: diffusione di valori immateriali non direttamente monetizzabili (per es. la costruzione di un'identità territoriale) e di supporto ad attività finalizzate alla costruzione di una coscienza sociale. Si veda Consiglio 2013.

2. produzione e gestione di eventi culturali (concerti, mostre, presentazioni di libri, performing arts, ecc.);
3. supporto consulenziale gratuito in iniziative di tutela, comunicazione e valorizzazione dei beni culturali;
4. gestione e valorizzazione del patrimonio edilizio (soprattutto edifici storici utilizzati dalle università, i cui costi di manutenzione ricadono sugli atenei).

Questa riflessione di Consiglio viene accettata dall'ANVUR sotto il profilo dei parametri proposti, infatti quasi tutti vengono recepiti (a esclusione di biblioteche ed archivi)²¹ per la successiva valutazione della terza missione nell'ambito beni culturali della VQR 2011-2014²².

3. *La seconda valutazione ANVUR 2011-2014 e i musei*

Esaminiamo l'ultima valutazione ANVUR 2011-2014, i cui risultati sono stati pubblicati a febbraio 2017²³, per vedere quali siano state le novità adottate rispetto alla precedente valutazione. Un chiaro mutamento è rappresentato dalla nuova denominazione dell'ambito di valutazione dedicato esclusivamente ai beni culturali «Produzione e gestione dei beni culturali»²⁴, e soprattutto dall'aggiunta di un nuovo ambito denominato «Public engagement», riservato alle attività da condividere con il pubblico, svolte in tutti i dipartimenti degli atenei e riconosciute senza scopo di lucro, con valore educativo e culturale²⁵. A

²¹ Nella valutazione ANVUR della terza missione le biblioteche ed archivi non compaiono come bene culturale, ma vengono invece relegati nella parte di valutazione strettamente legata alla didattica e ricerca; su questo argomento si rimanda a Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016b, p. 13. Alle biblioteche universitarie non viene riconosciuto neanche la funzione di centri di aggregazione e sviluppo sociale (alla stregua dei musei), come indicato dagli studi di biblioteconomia: «[nelle biblioteche di ateneo] gli studenti [universitari] sono la nostra prima e più vistosa cerniera verso l'esterno e verso il futuro: del territorio ci portano richieste e disagi, a cominciare da quelli sullo spazio e sul tempo; del secondo la sfida di riuscire a diventare un punto di riferimento nel tempo», Martino 2011.

²² Si veda Romagnosi 2016, p. 16 e ss.

²³ Vedi Baglieri 2017.

²⁴ «Produzione e gestione dei beni culturali» sostituisce la precedente denominazione «altre attività di terza missione».

²⁵ Si veda Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016b, p. 20. Gli studi legati al *public engagement* e al *public development* (nel caso dei musei si adottano le definizioni *audience engagement* e *audience development*), non attentamente considerati nella valutazione ANVUR dei musei, hanno fatto molti progressi in questi anni; per una sintesi vedi De Biase 2014; Mannino 2016. Il coinvolgimento del pubblico è stimolato anche dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) digitale, che consentono ai musei un "accattivante" contatto diretto con i fruitori: i visitatori diventano autori di un "racconto" della struttura museale attraverso foto e video condivisi sui *social media*; vedi Bonacini 2016. Sulla trasformazione della funzione educativa dei musei grazie alle nuove tecnologie, si veda Martini 2016. La tecnologia

titolo esemplificativo ne citiamo solo alcune: iniziative divulgative destinate ai giovani, orientamento e interazione con le scuole superiori, «fruizione da parte della comunità di musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari»²⁶. Nella valutazione ANVUR 2011-2014 per l'ambito "Public engagement" così ai musei è riconosciuta "ufficialmente" la capacità di coinvolgere la comunità civile, ma alla stessa stregua degli ospedali; non viene quindi affermata la vera identità del museo, anche se dal modello museale didattico che ha avuto origine dalla rivoluzione francese essa è universalmente riconosciuta: il museo è un polo culturale e fornisce un servizio pubblico²⁷.

Un altro contributo per una valutazione dei musei diversa rispetto alla precedente è stato fornito dal lavoro della sotto-commissione di esperti (CETM-B)²⁸, incaricata dall'ANVUR di svolgere la valutazione della terza missione per la VQR 2011-2014 per la "Produzione e gestione di beni culturali". La CETM-B ha considerato non solo i criteri di valutazione riportati nel *Manuale per la valutazione* e riassunti nell'*Appendice A* del Rapporto della CETM²⁹; come previsto dal regolamento CETM, la commissione, infatti, in alcuni casi si è servita della possibilità sia di chiedere alle istituzioni ulteriori informazioni attraverso documenti integrativi, sia di svolgere importanti audizioni con i responsabili della gestione dei beni culturali di alcuni atenei, per approfondire aspetti rilevanti o poco chiari rispetto alle informazioni possedute.

Oltre la CETM, un'ulteriore novità della valutazione per la VQR 2011-2014 è rappresentata da un nuovo indicatore rilevato nelle schede SUA-RD e costituito dagli edifici storici³⁰ degli atenei, per i quali però le informazioni

digitale, nel campo della terza missione, consente alle università telematiche approcci differenti rispetto agli atenei tradizionali; su questo argomento si rimanda a Formica 2016.

²⁶ Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016b, p. 20.

²⁷ La nota definizione di museo elaborata dall'ICOM nel 2001 (ampliata nel 2007), che include questi aspetti legati alla missione dell'istituzione museale, è quella generalmente più accettata; Dragoni e Montella ne propongono una lucida rilettura, attraverso un commento ragionato. Vedi Dragoni, Montella 2016b, p. 67 e s. Per una recente disamina del modello del museo "moderno" nei dibattiti degli anni Trenta, che trattavano in parte gli aspetti presenti in tale definizione di museo suggerita dall'ICOM, si rinvia a Dragoni 2016 (e bibl. *ivi cit.*).

²⁸ La sotto-commissione CETM-B, istituita nell'ottobre 2015, rappresenta una delle due sotto-commissioni della Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione (CETM), suddivisa in CETM-A («Valorizzazione della ricerca») e CETM-B («Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale»). Il presidente della CETM è Daniela Baglieri, il responsabile della CETM-B è Giorgio Chiarelli; membri della CETM-B: Sebastiano Battiato, Stefano Boffo, Emilio Carbone, Alma Cardi, Andrea De Bortoli, Marco Maria Massai, Antonio Moschetta, Annamaria Poggi, Paolo Pomati, Giuliana Ramella, Rita Rezzani, Gabriella Seveso, Antonella Varaschin. Sul lavoro svolto dalla CETM e dalla CETM-B, si rimanda a Baglieri, Romagnosi 2016; Chiarelli 2016; Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016a; Battiato *et al.* 2016; Chiarelli 2017.

²⁹ Vedi Consiglio Direttivo ANVUR 2015; Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016b.

³⁰ Si tratta di edifici sottoposti a decreto di vincolo (legge 42/2004). Per un'utile sintesi sugli edifici storici da includere nella scheda, sulla proprietà e manutenzione degli edifici storici, si rinvia a Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016b, p. 13 e s., 25.

richieste sono di gran lunga inferiori alle possibilità di comporre un quadro utile a ricostruirne la fruizione³¹.

Integrazioni documentali sono state fornite anche per gli altri due indicatori che ricadono nella VQR 2011-2014 nell'ambito dei beni culturali: gli scavi archeologici³² e i poli museali.

Per quanto concerne i poli museali, per valutarli le informazioni richieste attraverso la scheda SUA-RD Terza Missione per il 2014³³ (fig. 1) sono state le seguenti:

- nome della struttura di gestione;
- numero di siti museali gestiti dal polo;
- numero di giorni di apertura nell'anno;
- spazi dedicati in metri quadri;
- budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno;
- totale finanziamenti esterni ottenuti nell'anno per la gestione del polo;
- si dispone di un sistema di rilevazione delle presenze?
- se sì, numero di visitatori nell'anno;
- se sì, numero di visitatori paganti nell'anno.

Si tratta dunque, come in passato, di dati di tipo meramente quantitativo; ma in base al *Manuale per la Valutazione* i dati della scheda SUA-RD avrebbero dovuto comunque chiarire anche l'aspetto dell'attività di gestione scientifica e della condivisione con il pubblico delle collezioni³⁴. Nel caso dei musei secondo gli esperti CETM, difatti, per ottenere questo quadro conoscitivo, era necessario che le singole strutture dipartimentali (a cui afferivano i musei) trasmettessero, attraverso la scheda, nuove informazioni ad integrazione di quelle richieste e relative ad alcuni aspetti della fruizione museale ancora mai analizzati

³¹ La scheda SUA-RD richiede solo il «numero di metri quadri di superficie degli immobili di interesse storico dell'ateneo» e gli «investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico». Poiché in questo modo si sarebbe quindi reso inutile il fine ultimo della valutazione, in alcuni casi per la rilevazione del 2014, su richiesta dell'ANVUR, sono state consegnate dagli atenei integrazioni documentali atte ad approfondire l'aspetto della fruizione degli edifici storici e divenute anch'esse oggetto di valutazione. Vedi Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016a; Commissione di esperti della valutazione della terza Missione 2016c, p. 21.

³² Si veda Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016a.

³³ I dati relativi all'ambito «produzione e gestione dei beni culturali» sono stati rilevati solo per gli anni 2013 e 2014, ma la rilevazione 2014 ha beneficiato dei dati della scheda SUA-RD e dell'esperienza della prima rilevazione, oltre che di interventi come quello di Stefano Consiglio del 2013. Su questo argomento si rimanda a Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016a, p. 25.

³⁴ Vedi Commissione di esperti della valutazione della terza Missione 2016c, p. 21. Le attività di gestione scientifica e di condivisione con il pubblico delle collezioni degli atenei italiani appaiono come finalità prioritarie anche nella rete dei musei universitari (coordinata dall'Università di Modena e Reggio Emilia), che evidenzia – grazie anche ai numerosi progetti realizzati dal 2012 in sinergia fra le varie università – molte importanti caratteristiche delle istituzioni museali trascurate dal modello di valutazione ANVUR. Su questo argomento si rinvia a Rete musei universitari italiani, <<http://www.retemuseiuniversitari.unimore.it/site/home.html>>, 01.08.2017.

dall'ANVUR: accessibilità, visite didattiche e laboratori, eventuali strumenti informatici e multimediali, modalità di gestione. Altrettanto ritenute importanti dal CETM, e non richieste dalla scheda SUA-RD, erano le informazioni sul rapporto fra polo museale e contesto locale.

Sulla scorta di tali segnalazioni e in base al *Rapporto finale* del CETM, per la rilevazione del 2014 alcuni atenei, su richiesta, hanno fornito integrazioni documentali che hanno concorso alla valutazione³⁵ e che erano atte a chiarire determinati aspetti dei singoli poli museali:

- godimento dello status di autonomia amministrativa e/o finanziaria;
- importo delle entrate dalla vendita di biglietti per il 2014;
- importo dei finanziamenti esterni ottenuti per la gestione del polo museale nel 2014 e provenienti dall'Unione Europea, dallo Stato, dagli Enti locali, da altri Enti pubblici, dagli Enti privati;
- numero di personale «equivalente a tempo pieno» con la mansione di personale amministrativo, curatore, operatore³⁶.

Continuavano però, comunque, a mancare i dati relativi alla fruizione museale; per ovviare alla mancanza, solo in rari casi si è proceduto con audizioni/incontri con i responsabili delle singole strutture, come previsto dal regolamento utilizzato dal CETM³⁷. Tali audizioni, che di certo hanno aiutato i commissari a conoscere meglio la complessità dei musei, sono state rilasciate nel 2015 al CETM-B dal Presidente dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, Fausto Barbagli³⁸, dal Presidente del Sistema Museale d'Ateneo (SMA) dell'Università di Bologna, Roberto Balzani, e dall'ex Direttore del Centro di Ateneo per i Musei (CAM) dell'Università di Padova, Giovanni Busetto.

In queste università, Bologna e Padova, esistono uffici che ormai da alcuni anni si occupano della ricerca e della terza missione in modo sistematico, con una programmazione sinergica finalizzata ad ottenere una buona valutazione della terza missione.

Un'analisi del caso bolognese, illustrato anche in occasione di un recente convegno³⁹, si rivela utile per comprendere le logiche progettuali dietro gli ambiziosi obiettivi raggiunti dal sistema museale. Il sistema museale dell'ateneo di Bologna risulta, infatti, avere attivato strategie atte a raggiungere gli standard qualitativi museali minimi previsti dalla normativa italiana e a realizzare varie iniziative, fra cui elenchiamo le più significative:

³⁵ Si veda ANVUR 2017, p. 26.

³⁶ Per le domande delle richieste di integrazione documentale per i musei si rinvia a Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione 2016b, p. 25.

³⁷ Si veda Romagnosi 2016b, p. 30 e s.; Commissione di esperti della valutazione della terza Missione 2016c, p. 21.

³⁸ Fausto Barbagli è stato invitato al workshop organizzato dall'ANVUR *La valutazione della terza missione nell'ambito della VQR 2011-2014: un confronto con le Università e gli Enti di ricerca* (Roma, 28 giugno 2016).

³⁹ Vedi Balzani 2017.

- ampliamento dell’orario di apertura al pubblico;
- adozione di linee guida per la gestione delle collezioni per i prestiti (secondo il Codice dei BB.CC.), verifica della proprietà, coperture assicurative e responsabilità;
- rinnovamento dell’offerta dei musei, sia con l’utilizzo di nuove tecnologie, sia con un miglioramento degli allestimenti;
- rafforzamento dei rapporti con il Comune di Bologna⁴⁰;
- bando di volontariato per assicurare legittimità alle figure dei volontari che operano nei musei;
- riordino del part time studentesco;
- gestione del Progetto Servizio Civile Nazionale⁴¹;
- avvio della collaborazione con i dipartimenti per specifici progetti di sviluppo;
- collaborazioni con musei internazionali per esposizioni e per ricerche sulle collezioni, sulla catalogazione e sulla gestione dei musei universitari;
- sostegno ad associazioni che si occupano di disabilità, per un esperimento di coinvolgimento e partecipazione nei Musei di SMA.

4. Conclusioni

Dalla lettura di questi dati e da un’intervista rilasciata da Roberto Balzani⁴² emerge chiaramente che le partnership tra atenei e mondo dell’associazionismo/volontariato trasformano i musei delle università in spazi di integrazione e aggregazione della collettività, oltre a permettere lo svolgimento di attività di promozione, valorizzazione e ricerca. Inoltre i dati forniti dall’ateneo di Bologna avrebbero suggerito alla Commissione CETM-B che le università in cui i sistemi museali dotati di regolamento sono supportati da una propria autonomia amministrativa e gestionale⁴³, possiedono risorse che non si disperdono ma

⁴⁰ In base alla convenzione stipulata nella primavera 2016 con il Comune di Bologna, la guida delle istituzioni del gruppo misto Comune/Unibo sui Musei è stata affidata al Sistema Museale d’Ateneo e prevede un percorso inter-museale cittadino, avente per oggetto la “riscoperta” delle collezioni e destinato alle scuole primarie e secondarie dall’a.a. 2017-2018.

⁴¹ Il Progetto Servizio Civile Nazionale (in collaborazione con Arci Servizio Civile) è necessario per le attività dello SMA, che dovrebbe convertire il personale tecnico-amministrativo nel ruolo di formatore in ambito museale e legislativo-universitario e di «operatore locale di progetto», anche per il coordinamento e coinvolgimento organizzativo dei volontari assegnati ai musei, la progettazione e la redazione di bandi futuri.

⁴² Ringrazio Roberto Balzani per avermi fornito informazioni relative alle recenti modifiche e novità introdotte nella gestione del sistema museale dell’ateneo di Bologna.

⁴³ L’autonomia amministrativa e gestionale, se ben gestita, consente di realizzare progettualità specifiche per garantire una maggiore sostenibilità economica attraverso partecipazione a bandi competitivi, accordi di partnership o altre attività simili, e una programmazione strategica definita e di lungo periodo.

che vengono invece investite in un sistema sinergico che coinvolge anche gli altri beni culturali universitari, tradizionalmente non inclusi in sistemi di rete dotati di un regolamento. Rispetto agli altri beni culturali oggetto di valutazione ANVUR, infatti, i poli museali generalmente sono normati da un regolamento il cui funzionamento potrebbe, come in un rapporto osmotico, migliorare l'organizzazione e dunque la valutazione degli altri beni culturali attraverso la diffusione di modelli di buone pratiche. Anche per questo motivo i poli museali, rispetto agli altri beni culturali, potrebbero rappresentare per gli atenei un elemento trainante al fine di raggiungere una valutazione altamente positiva nell'ambito della terza missione. La terza missione dello SMA di Bologna, inoltre, tende a rafforzare il suo funzionamento per migliorare le sue strategie di coinvolgimento del pubblico, da anni ormai divenuto l'obiettivo di analisi accurate svolte nei musei privati e pubblici (compresi quelli universitari): i musei così divengono più "interessanti" per il grande pubblico, attraverso attività e servizi proposti dalle strutture museali.

In Italia questa strada delle indagini sul pubblico (e «non pubblico») e relativa valutazione dei visitatori dei musei è stata ulteriormente perseguita dal MIBACT anche tra la prima e la seconda valutazione ANVUR della terza missione⁴⁴. Ma sebbene questo grande interesse per lo studio volto ad analizzare il pubblico sia particolarmente sentito da parte del MIBACT, neanche per la seconda valutazione dell'ANVUR 2011-2014⁴⁵ gli studi museologici pare abbiano influenzato i criteri di valutazione e i quesiti posti nelle schede SUA Terza Missione, nonostante fosse stata espressa la volontà da parte della CETM-B di trattare questi temi⁴⁶ e malgrado i musei sottoposti alla valutazione ANVUR abbiano utilizzato e utilizzino forme e strumenti per dialogare col loro pubblico, nella maggioranza dei casi, suggeriti dalle più recenti ricerche di museologia. Inoltre il patrimonio culturale, le cui capacità di "coinvolgimento" del pubblico sono innegabili, sembra non sia ancora percepito dai responsabili dei processi

⁴⁴ Questo interesse del Ministero è apparso evidente nel 2011, quando è stato varato il *Progetto di Monitoraggio e Valutazione dei servizi aggiuntivi culturali* che prevedeva indicatori per delineare quantitativamente e qualitativamente la domanda culturale del pubblico rivolta ai musei e l'impatto che l'offerta erogata aveva generato sul pubblico. Inoltre il MIBACT ha promosso un *Invito a presentare proposte – Promuovere forme innovative di partecipazione culturale* (n° 7 del 15 marzo 2012) per indurre i suoi stessi uffici a formulare nuove modalità di rilevamento delle esigenze dei vari pubblici; nello stesso anno e per conto del MIBACT è stato avviato lo *Studio di fattibilità per la realizzazione di un osservatorio permanente sui visitatori* da parte della Fondazione Fitzcarraldo, che ormai da anni si occupa di questo campo di ricerca anche a livello internazionale. Vedi Da Milano, Sciacchitano 2015; Bollo 2016, p. 18 (e bibl. ivi cit.).

⁴⁵ Per un quadro sinottico dei risultati della valutazione 2011-2014, si vedano le *schede SUARd 2011, 2012, 2013 e 2014*, <<http://esq5.cineca.it/php5/ESQ/esq.php?chiave=284934605cedab66dc686967b78cdeb%7C%7C%7CvauoeSK3qQM1448542418>>, 03.05.2017.

⁴⁶ Il tentativo della commissione CETM-B di integrare le informazioni è risultato poco efficace, almeno nei modi e nei tempi in cui è stato concesso loro di operare. Ringrazio Sebastiano Battiato, membro della CETM-B, per avere fornito informazioni necessarie a rendere più chiaro il lavoro svolto dalla Commissione.

di valutazione ANVUR come risorsa per la cittadinanza, che oltretutto richiede di essere cittadinanza attiva, nell'ambito di un processo culturale che contempla la partecipazione dei cittadini, come dimostrano anche tanti esempi italiani⁴⁷.

Da quanto illustrato si evince dunque che è il sistema di valutazione ANVUR che andrebbe ulteriormente modificato con parametri, criteri e linee-guida nuovi, che tengano conto della complessità dei musei e del legame fra musei e società civile; altrimenti nel valutare le istituzioni museali delle università si rischia di tentare di fotografare l'ultimo modello della Ferrari in corsa con l'obsoleta fotocamera Kodak di George Eastman⁴⁸.

Riferimenti bibliografici / References

- ANVUR (2011a), *Bando di partecipazione*, <http://www.anvur.org/attachments/article/122/bando_vqr_def_07_11.pdf>, 20.02.2015.
- ANVUR (2011b), *Rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca*, <http://www.anvur.org/attachments/article/882/8.Rapporto%20ANVUR%202013_UNI~.pdf>, 04.04.2017.
- ANVUR (2013), *Primo Rapporto sullo stato delle università e della ricerca*, <http://www.anvur.org/attachments/article/644/Rapporto%20ANVUR%202013_UNIVERSITA%20e%20RICERCA_integrale.pdf>, 30.04.2017.
- ANVUR (2015), *Manuale per la valutazione*, <<http://www.anvur.org/attachments/article/26/M~.pdf>>, 30.04.2017.
- ANVUR (2016), *Terza Missione*, <http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=875&Itemid=628&lang=it>, 30.04.2017.
- ANVUR (2017), *VQR 2011-2014. Rapporto finale ANVUR, Parte Seconda. Statistiche e risultati di compendio*, <http://www.anvur.org/rapporto-2016/static/TerzaMissione_Ipertesto.htm>, 30.03.2017.
- Ávila Ruiz R.M., Mattozzi I. (2009), *La didáctica del patrimonio y la educación para la ciudadanía*, in *L'educazione alla cittadinanza europea e la formazione degli insegnanti: un progetto educativo per la "strategia di Lisbona"*, Atti del I Convegno Internazionale Italo-Spagnolo di Didattica delle Scienze Sociali (Bologna, 31 marzo-3 aprile 2009), a cura di R.M. Ávila Ruiz, B. Borghi, I. Mattozzi, Bologna: Pàtron Editore, pp. 327-352.

⁴⁷ Giuliano Volpe raccoglie numerosi esempi di cittadini attivi in Italia nel processo di fruizione/valorizzazione del patrimonio culturale da Nord a Sud del nostro Paese (Volpe 2016). Oggi, fra l'altro, le nuove forme di comunicazione museale prevedono che possa essere il pubblico stesso a narrare il patrimonio, le collezioni dei musei, in chiave autobiografica; questa pratica comunicativa rappresenta una forma innovativa di *public engagement*. Si veda Mascheroni 2016.

⁴⁸ George Eastman nel 1887 lanciò la tecnologica Kodak con lo slogan «You press the button, we do the rest». Vedi Miraglia 1981, p. 488.

- Baglieri D. (2017), *Presentazione, Le attività di Terza Missione*, <http://www.anvur.org/attachments/article/882/VQR_Terza%20Missione_def.pdf>, 02.04.2017.
- Baglieri D., Romagnosi S. (2016), *Il percorso valutativo della terza missione in ANVUR: Ambiti e dimensioni valutative*, workshop ANVUR *La valutazione della terza missione nell'ambito della VQR 2011-2014: un confronto con le Università e gli Enti di ricerca* (Roma, 28 giugno 2016), <<http://www.anvur.org/attachments/article/881/Baglieri-Romagnosi.pdf.pdf>>, 04.12.2016.
- Balzani R. (2017), *Il Sistema Museale dell'Università di Bologna: problemi di una transizione*, (tavola rotonda, Ferrara, 23 marzo 2017), <<http://www.sma.unibo.it/agenda/tavola-rotonda-musei-universitari-complexita-e-problemi-di-gestione>>, 04.04.2017.
- Battiato S., Cardi A., Ramella G. (2016), *Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale*, workshop ANVUR *La valutazione della terza missione nell'ambito della VQR 2011-2014: un confronto con le Università e gli Enti di ricerca* (Roma, 28 giugno 2016), <<http://www.anvur.org/attachments/article/881/Produzione%20e%20gestione%20di%20~.pdf>>, 04.12.2016
- Blasi B. (2014), *La valutazione della terza missione delle università. Quale ruolo per le Regioni come stakeholders? Parte I*, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (Roma, 27 marzo 2014), <http://www.anvur.org/attachments/article/882/9.1.Conferenza%20Regioni_te~.pdf>, 04.04.2017.
- Bollo A., a cura di (2016), *Il monitoraggio e la valutazione dei pubblici dei musei. Gli Osservatori dei musei nell'esperienza internazionale*, Roma: MIBACT (Quaderni della valorizzazione - Nuova Serie 2).
- Bonaccorsi A. (2014), *La valutazione della terza missione delle università. Quale ruolo per le Regioni come stakeholders? Parte II*, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (Roma, 27 marzo 2014), <http://www.anvur.org/attachments/article/882/9.2.Conferenza%20Regioni_te~.pdf>, 04.04.2017.
- Bonacini E. (2016), *Il Museo Salinas: un case study di social museum... a porte chiuse*, «Il Capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», n. 13, 2016, pp. 225-266, <<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/1225/1042>>.
- Chiarelli G. (2016), *La produzione di beni di utilità sociale tra valutazione e valorizzazione della ricerca*, workshop ANVUR *La valutazione della terza missione nell'ambito della VQR 2011-2014: un confronto con le Università e gli Enti di ricerca* (Roma, 28 giugno 2016), <<http://www.anvur.org/attachments/article/881/CETM%20B%20-%20Produzione%20di%20be~.pdf>>, 04.12.2016.
- Chiarelli G. (2017), *Public engagement*, in *Italia decide. Rapporto 2017. Università, Ricerca, Crescita*, Bologna: il Mulino, pp. 201-206.
- Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione (2016a), *Rapporto*

- finale sulla Terza Missione*, <http://www.anvur.org/rapporto-2016/static/Rapporto_CETM.pdf>, 04.04.2017.
- Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione (2016b), *Relazione Finale sulla valutazione della Terza Missione - APPENDICE Parte A: Materiali di Approfondimento*, <http://www.anvur.org/rapporto-2016/static/Appendice_A_CETM.pdf>, 04.12.2016.
- Commissione di Esperti della valutazione della terza Missione (2016c), *Valutazione della Qualità della Ricerca. Criteri per la valutazione delle attività di Terza Missione delle Università e degli Enti di ricerca*, <http://www.anvur.org/attachments/article/878/Documento%20criteri%20CETM_15~.pdf>, 04.04.2017.
- Consiglio Direttivo ANVUR (2015), *Manuale per la Valutazione*, <<http://www.anvur.org/attachments/article/880/Manuale%20di%20valutazione%20TM~.pdf>>, 03.04.2016.
- Consiglio S. (2013), *Produzione e gestione di beni culturali*, workshop *La Terza Missione delle Università e degli enti di ricerca. Esperienze, dati, indicatori* - ANVUR (Roma, 12 aprile 2013).
- Da Milano C., Sciacchitano E. (2015), *Linee guida per la comunicazione nei musei*, «Quaderni della valorizzazione», NS1, Roma: MIBACT.
- De Biase F., a cura di (2014), *I pubblici della cultura. Audience development, audience engagement*, Milano: Franco Angeli.
- Dragoni P. (2010), *Processo al museo. Sessant'anni di dibattito sulla valorizzazione museale in Italia*, Firenze: Edifir.
- Dragoni P. (2016), «*La concezione moderna del museo*» (1930). *All'origine di un sistema di regole comuni per i musei*, «Il Capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», n. 14, 2016, pp. 25-51, <<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/1464/1076>>.
- Dragoni P., Montella M. (2016), *Museo*, in Montella 2016b, pp. 67-71.
- European Indicators and Ranking Methodology for University Third Mission (E3M), Final Report of Delphi study (2012)*, <www.e3mproject.eu/docs/Delphi-E3M-project.pdf>, 02.02.2017.
- Formica C., a cura di (2016), *Terza missione parametro di qualità del sistema universitario*, Napoli: Giapeto.
- ICOM-Commissione Educazione e Mediazione (2017), *Documenti*, <http://www.icom-italia.org/index.php?option=com_phocadownload&view=category&id=82:documenti&Itemid=103>, 09.05.2017.
- ISTAT (2015), *Rapporto sul benessere equo e sostenibile*, <https://www.istat.it/it/files/2015/12/Rapporto_BES_2015.pdf>, 12.04.2017.
- Klamer A. (2013), *The values of cultural heritage*, in *A handbook on the economics of cultural heritage*, edited by I. Rizzo, A. Mignosa, Cheltenham: Edward Elgar, pp. 421-437.
- Mannino F. (2016), *Il pubblico, questo sconosciuto: 'audience development' per nuove politiche e strategie culturali ad impatto sociale*, «Il Giornale delle


- Fondazioni», 14 febbraio 2016, <<http://www.ilgiornaledellefondazioni.com/content/il-pubblico-questo-sconosciuto-%C2%ABaudiencedevelopment%C2%BB-nuove-politiche-e-strategie-culturali>>, 01.04.2017.
- Martini B., a cura di (2016), *Il museo sensibile. Le tecnologie ICT al servizio della trasmissione della conoscenza*, Milano: Franco Angeli.
- Martino L. (2011), *La responsabilità sociale delle biblioteche delle università*, in «Bibliotime», XIV, n. 1, <<http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/numxiv-1/martino.htm>>, 04.12.2016.
- Mascheroni S. (2016), *Il museo laboratorio narrativo: un laboratorio di vita*, in *Un patrimonio di storie. La narrazione nei musei, una risorsa per la cittadinanza culturale*, a cura di S. Bodo, S. Mascheroni, M.G. Panigada, Milano: Mimesis, pp. 25-32.
- Measuring Third Stream Activities: Final Report to the Russell Group of University* (2002), SPRU, University of Sussex, <www.sussex.ac.uk/spru/documents/finalrusselreport.pdf>, 02.02.2016.
- MIBACT (2007), *Carta della qualità dei servizi*, <http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1326217603807_carta_qualita_musei.pdf>, 04.04.2017.
- MIBACT (2017), *Il secondo Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale 2016-2017*, <<http://www.dger.beniculturali.it/index.php?it/68/piani>>, 29.07.2017.
- Miraglia M. (1981), *Note per una storia della fotografia italiana (1839-1911)*, in *Storia dell'arte italiana*, parte terza, vol. II – Illustrazione Fotografia, a cura di F. Zeri, Torino: Einaudi, pp. 423-543.
- Montella M. (2010), *L'intento della Commissione*, in *Musei e valorizzazione dei beni culturali. Atti della Commissione per la definizione dei livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione*, a cura di M. Montella, P. Dragoni, Bologna: Clueb, pp. 173-201.
- Montella M. (2016a), *La Convenzione di Faro e la tradizione culturale italiana*, in *La valorizzazione dell'eredità culturale in Italia*, Atti del convegno di studi in occasione del 5° anno della rivista, (Macerata, 5-6 novembre 2015), a cura di Pierluigi Feliciati, «Il Capitale Cultural. *Studies on the Value of Cultural Heritage*», Supplementi, n. 5, pp. 13-17, <<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/1551>>, 01.01.2017.
- Montella M., a cura di (2016b), *Economia e gestione dell'eredità culturale. Dizionario metodico essenziale*, Wolters Kluvers-Cedam: Vicenza.
- Rete musei universitari italiani*, <<http://www.retemuseiuniversitari.unimore.it/site/home.html>>, 01.08.2017.
- Romagnosi S. (2016a), *La valutazione della Terza Missione da parte dell'Anvur*, «Rivista Universitas», 141, 2016, pp. 16-19, <<http://www.anvur.org/attachments/article/882/Produzione%20e%20gestione%20di%20~.pdf>> 02.04.2017.
- Romagnosi S. (2016b), *Produzione e gestione di beni culturali nella valutazione Anvur della terza missione*, «Museologia Scientifica», n. 10, pp. 25-32,

<<http://www.anvur.org/attachments/article/882/Produzione%20e%20gestione%20di%20~.pdf>>, 03.03.2017.


Seia C. (2017), *Appunti per una definizione di welfare culturale*, «Giornale delle Fondazioni», 15 gennaio 2017, <<http://www.ilgiornaledellefondazioni.com/content/appunti-una-definizione-di-welfare-culturale-0>>, 01.02.2017.

Volpe G. (2016), *Un patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggio e cittadini*, Novara: De Agostini.

Appendice



IL PORTALE PER LA QUALITÀ DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE

PRESENTATO DA:  UN PROGETTO DI:

Anno 2014 Università degli Studi di CATANIA >> SUA-RD di Ateneo

I.5.b Poli museali

Nome della struttura di gestione	
Numero di siti museali gestiti dal polo museale	
Numero di giorni di apertura nell'anno	
Spazi dedicati in mq	
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno	
Totale finanziamenti esterni ottenuti per la gestione del polo museale nell'anno	
Si dispone di un sistema di rilevazione delle presenze?	
Se sì, numero di visitatori nell'anno	
Se sì, numero di visitatori nell'anno paganti	
Dipartimenti coinvolti	

Chiuso

SVILUPPATO DA: CHECA

Fig. 1. Scheda SUA-RD 2011-2014 relativa ai poli museali

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor

Massimo Montella

Co-Direttori / Co-Editors

Tommy D. Andersson, University of Gothenburg, Svezia

Elio Borgonovi, Università Bocconi di Milano

Rosanna Cioffi, Seconda Università di Napoli

Stefano Della Torre, Politecnico di Milano

Michela di Macco, Università di Roma "La Sapienza"

Daniele Manacorda, Università degli Studi di Roma Tre

Serge Noiret, European University Institute

Tonino Pencarelli, Università di Urbino "Carlo Bo"

Angelo R. Pupino, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Girolamo Scialoja, Università di Bologna

Texts by

Caterina Barilaro, Cristiano Bedin, Matteo Bertelé, Valentina Bucci,

Francesco Clementi, Delio Colangelo, Annalisa Colecchia, Gabriele Costa,

Serena D'Orazio, Daniela De Liso, Carlo Dionisotti, Patrizia Dragoni,

Francesca Favaro, Concetta Ferrara, Maria Teresa Gigliozzi, Rita Ladogana,

Stefano Lenci, Sara Lorenzetti, Agnese Marasca, Valeria Merola,

Pardo Antonio Mezzapelle, Nora Moll, Massimo Montella,

Francesco Montuori, Antonella Negri, Paola Nigro, Antonella Nonnis,

Pietro Petrarola, Dalibor Prančević, Francesca Pulcini,

Federia Maria Chiara Santagati, Mauro Sarnelli, Carlo Serafini, Valentina Valerio

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

